



# ROMA E AMERICA. DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE  
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO  
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

41/2020

ESTRATTO



ROMA E AMERICA.  
DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE  
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO  
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

*Promossa da*

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani  
Università di Roma 'Tor Vergata'  
ISGI del Consiglio Nazionale delle Ricerche

*In collaborazione con*

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira'  
del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma  
Associazione di Studi Sociali Latino-Americani (ASSLA)  
Istituto Italo-Latino Americano (IILA)

41/2020

La Rivista pubblica un volume ogni anno.

Abbonamento: Italia € 75,00; Estero € 115,00; Digitale € 60,00

Cartaceo + Digitale (Italia) € 90,00; Cartaceo + Digitale (Estero) € 138,00

Fascicolo cartaceo: € 75,00; digitale: € 65,00

Tutti gli ordini, eccettuata l'America Latina, vanno indirizzati a:

STEM Mucchi Editore S.r.l.

Via Jugoslavia - 14 - 41122 Modena - Italia

tel. (39-059) 374094; c/c postale n. 11051414

info@mucchieditore.it - info@pec.mucchieditore.it

<<https://www.mucchieditore.it/>>

per l'America Latina, le richieste vanno indirizzate a:

Universidad Externado de Colombia

Calle 12 n. 1-17 Este, Bogotá - Colombia - Fax (57-01) 2843769

<<http://www.uexternado.edu.co>>

Registrazione al Tribunale di Modena n. 1372 del 24.2.1997 – M. Mucchi *direttore responsabile*

issn 1125-7105

© STEM Mucchi Editore - 2021

Grafica e impaginazione, STEM Mucchi (MO), stampa Geca (MI)

Finito di stampare nel mese di luglio del 2021

Volume realizzato con il contributo dell'Osservatorio sulla Codificazione e sulla Formazione del giurista in Cina nel quadro del sistema giuridico romanistico dell'Università di Roma "Tor Vergata" e del Romanistische Institut dell'Università di Berna



Centro di Studi  
Giuridici  
Latinoamericani



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

UNIBS.it



Fondazione  
di Sardegna

### *Promossa da*

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani - Università di Roma 'Tor Vergata'

*Direttore:* Riccardo Cardilli

### *In collaborazione con*

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma

*Responsabile:* Pierangelo Catalano

Istituto Italo-Latino Americano (IILA)

*Presidente:* Roberto Carlos Melgarejo Palacios

*Segretario Generale:* Amb. Donato Di Santo

Associazione di Studi Sociali Latino-Americani (ASSLA)

*Presidenza:* Alberto Merler

### *Direttori della Rivista*

Antonio Saccoccio - 'Sapienza' Università di Roma

David Fabio Esborraz - Istituto di Studi Giuridici Internazionali - CNR

### *Comitato scientifico*

*Presidente:* Sandro Schipani, 'Sapienza' Università di Roma

Jorge C. Adame Goddard, Universidad Nacional Autónoma de México - UNAM; Tatiana Alexeeva, Università nazionale di ricerca 'Scuola Superiore di Economia' - sede di Mosca; Riccardo Cardilli, Università di Roma 'Tor Vergata' e CSGLA; Carlos R. Constenla, Instituto Latinoamericano del Ombudsman - Defensor del Pueblo; Édgar Cortés Moncayo, Universidad Externado de Colombia (Bogotá, Colombia); Maria Floriana Cursi, Università di Roma 'Tor Vergata'; Andrea Di Porto, 'Sapienza' Università di Roma; Antonio Fernández de Buján, Universidad Autónoma de Madrid; Fei Anling, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Giovanni Finazzi, Università di Roma 'Tor Vergata'; Roberto Fiori, Università di Roma 'Tor Vergata'; Enrico Gabrielli, Università di Roma 'Tor Vergata'; Jean-François Gerkens, Université de Liège; Alejandro Guzmán Brito†, Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (Cile); Gábor Hamza, Università 'Eötvös Loránd' di Budapest; Huang Feng, Università Normale di Pechino - BNU; Jiang Ping, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Giovanni Lobrano, Università di Sassari; Machkam Machmudzoda, Accademia delle Scienze della Repubblica del Tagikistan; Judith Martins-Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul (Porto Alegre, Brasile); Carla Masi Doria, Università di Napoli 'Federico II'; Cesare Mirabelli, Università di Roma 'Tor Vergata'; José C. Moreira Alves, Universidade de São Paulo - USP; Noemí L. Nicolau, Universidad Nacional de Rosario - UNR (Argentina); Massimo Papa, Università di Roma 'Tor Vergata'; Aldo Petrucci, Università di Pisa; Ronaldo de Britto Poletti, Universidade de Brasília - UnB; Norberto D. Rinaldi, Universidad de Buenos Aires - UBA; Marcial Rubio Correa, Pontificia Universidad Católica del Perú - PUCP (Lima, Perù); Martin Josef Schermaier, Rheinische Friedrich-Wilhelms Universität Bonn; Xu Guodong, Università di Xiamen - XmU (Cina).

*La Redazione è presso:*

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani

Università di Roma 'Tor Vergata'

Via Cracovia, 50

00133 Roma (Italia)

antonio.saccoccio@uniroma1.it

davidfabio.esborraz@cnr.it

<<http://www.mucchieditore.it>>

*In redazione*

Simona Cacace, Emanuela Calore, Alessandro Cassarino, Laura Formichella, Roberta Marini, Stefano Porcelli, Caterina Trocini, Paolo Troisi, Isabella Zambotto.

*Comitato editoriale*

Simona Cacace, Emanuela Calore, Laura Formichella, Pietro Paolo Onida, Roberta Marini, Stefano Porcelli, Gianni Santucci, Caterina Trocini.

I libri per segnalazioni vanno inviati alla Redazione della Rivista.

La Rivista segnala tutte le pubblicazioni ricevute.

In adesione alle direttive dell'ANVUR, la pubblicazione degli articoli proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e del revisore) da due (tre in caso di dissenso) valutatori scelti dalla Direzione della Rivista in primo luogo fra i componenti del Comitato dei valutatori, o, in alternativa, fra studiosi di provata fama.

L'elenco completo dei valutatori è disponibile nella pagina *web* della Rivista e presso la Direzione.

Hanno espresso valutazioni in ordine ai contributi del presente volume:

Fabio Addis, 'Sapienza' Università di Roma; Filippo Bonin, Universität zu Köln; Maria Teresa Carbone, Università di Catanzaro; Riccardo Cardilli, Università di Roma 'Tor Vergata'; Ignazio Castellucci, Università di Teramo; Pierangelo Catalano, 'Sapienza' Università di Roma; Emmanuelle Chevreau, Université Paris II, Panthéon-Assas; Felice Costabile, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Tommaso Dalla Massara, Università di Verona; Oliviero Diliberto, 'Sapienza' Università di Roma; Paolo Ferretti, Università di Trieste; Antonia Fiori, 'Sapienza' Università di Roma; Elisabetta Fusar Poli, Università di Brescia; Adriana García Netto, Universidad de Buenos Aires; Lorenzo Gagliardi, Università di Milano; Andrea Genovese, Università della Toscana; Jean-François Gerkens, Université de Liège; Aleksander Grebienow, Uniwersytet Warszawski; Mauro Grondona, Università di Genova; Juan Carlos Guayacán Ortiz, Universidad Externado de Colombia; Laurent Hecketsweiler, Université de Montpellier; Alejandro Laje, Universidad Abierta Interamericana (Buenos Aires, Argentina); Li Lin, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (Pechino); Luo Zhimin, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (Pechino); Orazio Licandro, Università di Catania; Julio Lococo, Pontificia Universidad Católica Argentina; Laretta Maganzani, Università Cattolica di Milano; Salvatore Mancuso, Università di Palermo; Arrigo Manfredini, Università di Ferrara; Carla Masi, Università di Napoli 'Federico II'; Jorge Menabrito Paz, Universidad Nacional Autónoma de México; Pietro Paolo Onida, Università di Sassari; Sheraldine Pinto Oliveros, Universidad Metropolitana de Caracas; Federico Procchi, Università di Pisa; Javier Rodríguez Olmos, Universidad Externado de Colombia; Michele Rosboch, Università di Torino; Paola Santini, Università di Napoli 'Federico II'; Gianni Santucci, Università di Trento; Laura Solidoro, Università di Salerno; Sebastiano Tafaro, Università di Bari; Tao Qian, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (Pechino); Tian Shiyong, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (Pechino); Andrea Trisciungoglio, Università di Torino; Julieta Trivisonno, Universidad Nacional de Rosario (Argentina); Alberto Venturelli, Università di Brescia; Xu Wenming, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (Pechino).

# INDICE

Roma e America <i>per la Cina</i> [ANTONIO SACCOCCIO] .....	pag.	9
<i>Fondamenti e convergenze: tra Roma e Pechino contro l'individualismo</i> [PIERANGELO CATALANO] .....	»	15

## CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

JIANG PING <i>Il regime della proprietà collettiva nel Codice civile cinese</i> .....	»	31
SHI HONG <i>Principali sviluppi e innovazioni nel Libro sui contratti del Codice civile della Repubblica Popolare Cinese</i> .....	»	45
WANG LIMING <i>Il Libro del Codice civile cinese sui diritti della personalità. Punti salienti e innovazioni</i> .....	»	73
SUN XIANZHONG <i>Nuovi sviluppi in materia di diritti reali nel Codice civile cinese</i> .....	»	93
CUI JIANYUAN <i>Le norme relative alle clausole standard nel Codice civile della Repubblica Popolare Cinese</i> .....	»	115
FEI ANLING <i>Elaborazione e caratteristiche del Codice civile cinese</i> .....	»	133
SANDRO SCHIPANI <i>Vie dei Codici civili e Codice civile cinese</i> .....	»	151
ALDO PETRUCCI <i>Il nuovo Codice civile della Repubblica Popolare Cinese e l'autonomia contrattuale: osservazioni minime</i> .....	»	193
RICCARDO CARDILLI <i>Derecho chino y tradición romanística a la luz del nuevo Código civil de la República Popular China</i> .....	»	213
MARINA TIMOTEO <i>Il nuovo Codice civile cinese: prime riflessioni</i> .....	»	233
PIETRO LO IACONO <i>La sorprendente 'sinfonia' tra Chiesa cattolica e Repubblica Popolare Cinese (a proposito del diritto naturale e dell'eterosessualità del matrimonio)</i> .....	»	245
STEFANO PORCELLI <i>Il Codice civile della Repubblica Popolare Cinese frutto del dialogo tra Cina e diritto romano</i> .....	»	265

## AMERICA LATINA ED EUROPA

ANTONIO SACCOCCIO	
<i>Europa und Lateinamerika: ein Geist, eine Seele, ein Recht</i> .....	pag. 305
IOLE FARGNOLI	
<i>Le affinità giuridico-culturali con l'America Latina nella testimonianza di Emilio Betti</i> .....	» 327
URS FASEL	
<i>Eugen Buchers «Zu Europa gehört auch Lateinamerika» und dessen Vermächtnis an uns</i> .....	» 339
YVES MAUSEN	
<i>Das System des Code Napoléon als Grundlage für weitere nationale Kodifikationen</i> .....	» 347
FÁBIO SIEBENEICHLER DE ANDRADE	
<i>Brasilianisches und europäisches Privatrecht: Skizzen über den Ursprung und die Entwicklung einer Rezeptionsgeschichte</i> .....	» 359
JORGE MENABRITO PAZ	
<i>Die Entwicklung des Darlehens im mexikanischen Recht - vom römischen Recht zum schweizerischen Obligationenrecht</i> .....	» 365
CATALINA SALGADO RAMÍREZ	
<i>L'azione popolare nel modello di Codice di Andrés Bello e il suo impatto sulla tutela degli interessi collettivi: il caso colombiano</i> .....	» 373
SABRINA LO IACONO	
<i>Il divieto dei patti successori tra diritto argentino e diritto romano</i> .....	» 389
RENATO PERANI	
<i>La resilienza dell'anticresi tra diritto romano e diritto argentino</i> .....	» 415

## DIRITTO ROMANO COMUNE

ROBERTA MARINI	
<i>Sul problema della revoca del testamento in Dalmacio Vélez Sarsfield</i> .....	» 431
EMANUELA CALORE	
<i>Consideraciones en torno a la regla superficies solo cedit en el Derecho romano y en el Código civil argentino de 1869</i> .....	» 451
ANDREA LANDI	
<i>Deus ex orationibus placatur, et propterea pestilentias remittit. Percezioni proto-moderne dell'epidemia</i> .....	» 475
SIMONA CACACE	
<i>La natura della divisione. Un falso problema</i> .....	» 485
MARÍA DEL ROSARIO STOPPANI	
<i>Il principio di bona fides e il notariato latino come elementi di identità del sistema giuridico romanistico</i> .....	» 509

## NUOVO CODICE CIVILE DI PORTORICO

DAVID FABIO ESBORRAZ

*El nuevo Código civil de Puerto Rico: ejemplo de resistencia de la tradición romanística en un ordenamiento asediado por el common law* ..... pag. 521

### DOCUMENTI

*1820-2020: Bicentenario del primo alzabandiera argentino sulle Isole Malvinas* [FELIPE SOLÁ] ..... » 613

### INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

STEFANO PORCELLI, *Hetong e Contractus. Per una riscoperta dell'idea di reciprocità nel dialogo tra diritto cinese e diritto romano* [MAURO TESCARO] ..... » 617

ANTONIO SACCOCCIO - SIMONA CACACE (a cura di), *Europa e America Latina. Due continenti, un solo diritto. Unità e specificità del sistema giuridico latinoamericano. Europa y América Latina. Dos continentes, un solo derecho* [TOMMASO DALLA MASSARA - ISABELLA ZAMBOTTO] ..... » 623

ENRICO GABRIELLI, *'Estructuras formales' y teoría de las garantías reales* [CARLOS ANTONIO AGURTO GONZÁLES] ..... » 637

ENRICO GABRIELLI, *Remedios. Contribución al estudio de las tutelas contractuales* [CARLOS DE CORES HELGUERA] ..... » 641

PHILIPP LOTMAR, *La giustizia e altri scritti*, a cura di IOLE FARGNOLI e LUCA NOGLER [ANTONIO SACCOCCIO] ..... » 643

### RICORDI

*Rolf Knütel* (1939-2019) [RICCARDO CARDILLI] ..... » 649

*Johan Albert (Hans) Ankum* (1930-2019) [JEAN-FRANÇOIS GERKENS] ..... » 655

### NOTIZIE

*Seminario «COVID-19 y derechos de las personas». 'Observatorio sobre Persona y Familia' del CSGLA* [JUANA ARACELY LARIOS MÉNDEZ] ..... » 663

*Laboratorio romanistico gardesano. Seminario dottorale* [MONICA FERRARI] ..... » 667





## JOHAN ALBERT (HANS) ANKUM (1930-2019)

Hans Ankum nacque ad Amsterdam, ma la sua famiglia si trasferì a Zaandam (una città comunque vicinissima) subito prima della seconda guerra mondiale. Fu probabilmente una scelta molto pratica in tempi di guerra, quando la vita era ancora più difficile nelle città che non in campagna. Fu qui che andò al liceo, dove ebbe eccellenti maestri di latino e di greco, come egli stesso spiegò nell'intervista che rilasciò per la rivista neerlandese *Pro Memorie*<sup>1</sup> nel mese di Aprile 2010. È a loro che attribuisce la sua passione per l'antichità. Tuttavia, quando venne il momento di scegliere gli studi universitari, suo padre<sup>2</sup> lo esortò a scegliere il diritto piuttosto che la filologia o la storia. La delusione del momento fu presto superata, poiché capì che lo studio dogmatico del diritto era compatibile con i suoi interessi per la storia, il latino, il greco e il francese. Hans Ankum studiò giurisprudenza all'Università di Amsterdam, che lo avvicinò anche al *Concertgebouw* e alla sua orchestra, da lui considerata una delle migliori d'Europa. Occorre precisare qui che – oltre al diritto romano – la musica fu la sua seconda passione.

Alla Facoltà di Giurisprudenza frequentò le lezioni di Henk Hoetink<sup>3</sup> – il suo futuro maestro – sin dal primo anno, nel 1948. Sin dall'inizio dei suoi studi fu convinto che sarebbe diventato anch'egli professore universitario. Quando manifestò la sua ambizione in questo senso al professor Bregstein<sup>4</sup>, quest'ultimo prese le misure necessarie per fargli evitare il servizio militare, così da permettergli di iniziare senza indugio la sua ricerca di dottorato<sup>5</sup>.

Dal 1954 al 1956 trascorse un lungo periodo di studi presso l'*Institut de Droit Romain* di Parigi. Fu anche nello stesso 1954 che diventò membro della *Société d'Histoire du Droit*. Fu al suo ritorno da Parigi nel 1956 che partecipò alla sua prima sessione internazionale della *Société d'Histoire des Droits de l'Antiquité*, fondata da Fernand De Visscher nel 1942. Questo convegno fu organizzato da Julius van Oven<sup>6</sup>, Robert Feenstra<sup>7</sup> e Henk Hoetink, del quale Ankum era assistente all'Università di Amsterdam all'epoca. Era allora impegnato a scrivere la sua tesi di dottorato sull'*actio Pauliana*, che discuteva con Bregstein e Hoetink.

<sup>1</sup> C.H. VAN RHEE-L.C. WINKEL, *Een romeinsrechtelijke coryfee*, in *Pro Memorie*, 12.2/2010, 146-168.

<sup>2</sup> L.A. Ankum (1895-1970) fu sindaco di Koog aan de Zaan dal 1946 al 1960.

<sup>3</sup> H.R. Hoetink (1900-1963) fu professore di diritto romano a Batavia, in Indonesia (1929-1934), poi all'Università di Amsterdam (1935-1963).

<sup>4</sup> M.H. Bregstein (1900-1957) fu professore di diritto privato successivamente alla *Nederlandse Economische Hogeschool* di Rotterdam (1936-1939) e all'Università di Amsterdam (1939-1941 e 1945-1957).

<sup>5</sup> L'aneddoto è raccontato da Hans Ankum nella sua intervista in C.H. VAN RHEE-L.C. WINKEL, *Een romeinsrechtelijke coryfee* cit., 150.

<sup>6</sup> J.C. van Oven (1881-1963) fu professore di diritto romano a Groninga (1917-1925) poi a Leiden (1925-1940). Fu anche Ministro della Giustizia dell'Olanda nel 1956.

<sup>7</sup> R. Feenstra (1920-2013) fu professore di storia del diritto e di diritto romano a Utrecht (1949-1952) poi a Leiden (1952-1985).

Per quanto riguarda la sua vita privata, nel 1957 sposò Joke Houwink, da cui ebbe tre figli: Edo, Yvette e Sylvia. Convolsò a seconde nozze con Peline van Es, dalla loro unione nacque Anne-Barbara.

Nel 1960 lasciò Amsterdam per Leiden, dove diventò collaboratore scientifico sotto la direzione di Frits Fischer<sup>8</sup> e Robert Feenstra. Fu nel 1962 che discusse la sua tesi di dottorato sull'*actio Pauliana* con Henk Hoetink, Robert Feenstra e Frits Fischer nella giuria. Dal 1963 al 1965, Ankum fu professore all'Università di Leiden, in storia del diritto olandese e in diritto romano, prima di tornare ad Amsterdam, dove ha insegnato il diritto romano, lo sviluppo storico del diritto e la papirologia giuridica fino al suo emerito, nel 1995.

Dal 1965, Ankum decise di approfondire il diritto romano arcaico, incoraggiato da Max Kaser<sup>9</sup>, con il quale ebbe da quel momento intensi contatti scientifici. Mentre entrambi erano molto concentrati sul diritto romano classico, per Hans Ankum occorreva cercare di essere meno dogmatici di Kaser e liberarsi dalle influenze pandettistiche, che rischiavano di inficiare l'analisi sulle fonti<sup>10</sup>. Questa scelta che fece, e della quale era profondamente convinto, non intese mai imporla ad alcuno dei suoi allievi.

Fu proprio nello stesso 1965, quando tornò all'Università di Amsterdam come professore, che fondò il ciclo di seminari (di discussione) di diritto romano chiamato *Forum romanum*<sup>11</sup>. In questo circolo, gli studenti interessati erano invitati a discutere con romanisti affermati, o anche principianti, provenienti da tutto il mondo. Nel corso degli anni, molti sono stati gli studiosi che hanno cercato un confronto con gli studenti e i ricercatori di Amsterdam. Questi incontri si sono svolti regolarmente anche all'estero, il che ha rappresentato una grande opportunità per viaggiare in altre università europee. Per questi motivi, il 18 ottobre 2019 il *Forum romanum* ha organizzato ad Amsterdam una giornata in ricordo del suo fondatore<sup>12</sup>.

La qualità dell'opera scientifica di Hans Ankum fu riconosciuta e premiata in ambito internazionale mediante l'attribuzione di ben sette titoli di dottore di ricerca *honoris causa*, conferiti dalle Università di Aix-Marseille (1986), Università libera di Bruxelles (1987), Università di Bochum (1995), Università di Belgrado (2005), Università di Praga (2008), Università di Murcia (2015) e Università di Economia Nazionale e Mondiale di Sofia (2015).

Hans Ankum ebbe l'onore di ricevere l'omaggio di ben tre raccolte di scritti in suo onore<sup>13</sup>, quando divenne professore emerito nel 1995. Le sue pubblicazioni principali,

<sup>8</sup> H.F.W.D. Fischer (1909-1964) fu professore di storia del diritto olandese a Leiden e Amsterdam.

<sup>9</sup> C.H. VAN RHEE-L.C. WINKEL, *Een romeinsrechtelijke coryfee* cit., 158.

<sup>10</sup> È almeno quello che spiega Ankum, nella sua intervista in C.H. VAN RHEE-C. WINKEL, *Een romeinsrechtelijke coryfee* cit., 164.

<sup>11</sup> Scrivendo questo nome, non posso resistere alla voglia di precisare che non va pronunciato come lo farebbero italiani o spagnoli, ma come lo pronunciano gli olandesi, cioè con le due 'u' pronunciate come una 'u' francese o l'ü' tedesco (in trascrizione fonetica: 'y').

<sup>12</sup> In quell'occasione, hanno parlato di diversi aspetti della personalità di Hans Ankum: Eric Pool (†), Laurens Winkel e Edgar du Perron (tre allievi del commemorato) e anche l'autore di queste pagine.

<sup>13</sup> *Collatio iuris Romani. Études dédiées à Hans Ankum à l'occasion de son 65<sup>e</sup> anniversaire*, voll. I-II, Amsterdam, 1995, XXVIII + 710 p.; *Secundum datur! Negen studies en een laudatio aangeboden aan Hans*

inoltre, furono raccolte in due volumi<sup>14</sup>, pubblicati in Italia e in Spagna. Ankum fu anche membro dell'Accademia Reale Olandese delle Scienze (*Koninklijke Nederlandse Akademie van Wetenschappen*), nella Sezione Giurisprudenza, dal 1986. Nel 1992 fu insignito dell'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Leone Olandese (*Ridder in de Orde van de Nederlandse Leeuw*).

Le relazioni internazionali furono sempre importantissime per Hans Ankum. Maturò tale convinzione partecipando agli incontri della *Société d'Histoire du Droit* francese – alla quale è sempre rimasto fedele – ma fu soprattutto nel quadro della *Société Fernand De Visscher* (SIHDA) che approfondì fortemente il dialogo con la sua rete internazionale.

I legami tra Hans Ankum e la SIHDA rivestono certamente un ruolo di prim'ordine in questo necrologio. Mentre il defunto partecipò alla sessione del 1956 a Leiden come assistente di Henk Hoetink, la sua prima partecipazione attiva – in qualità di relatore – fu alla XXII SIHDA, tenutasi a Perugia nel 1967, organizzata da Mario de Dominicis. L'intervento in francese ivi proposto si intitolava *Utilitas causa receptum* ed era dedicata al pragmatismo dei giuristi classici. Al termine della relazione, in seguito pubblicata sulla RIDA<sup>15</sup>, intervennero Antonio Guarino, Theo Mayer-Maly e Robert Villers. Questo ritorno alla SIHDA dopo undici anni diede una buona impressione ad Hans Ankum, segnando così l'inizio di una lunghissima fedeltà alla *Société Fernand De Visscher*, suggellata con la prima proposta di un invito ad Amsterdam all'Assemblea generale di Perugia. L'invito fu poi confermato insieme a Koos Verdam<sup>16</sup> durante la sessione seguente, organizzata da Felix Wubbe a Fribourg (Svizzera) nel 1968. La SIHDA di Amsterdam fu decisamente un successo, anche dal punto di vista della partecipazione internazionale: si contarono duecento partecipanti di ventiquattro paesi, tra i quali anche numerosi colleghi dell'altro lato del 'sipario di ferro' (Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Jugoslavia) e d'oltreoceano (USA, Argentina e Suriname). Il numero di convegnisti è stato all'incirca lo stesso di quello riscontrato alla SIHDA del 2019 in Scozia. Il numero delle relazioni, invece, è passato da trentanove (Amsterdam 1969) a centoquarantanove (Edimburgo 2019): anche questo è un segno dei tempi.

Dopo il suo ritorno alla SIHDA nel 1967, Hans Ankum prese parte a quasi tutte le sessioni internazionali della *Société*<sup>17</sup>.

*Ankum*, Amsterdam, 1997, VII + 208 p.; et *Tertium datur. Drie opstellen aangeboden aan Prof. mr. J.A. Ankum*, Tilburg, 1995, 5 + 118 p.

<sup>14</sup> Venticinque saggi (scritti tra il 1981 e il 2006) sono stati ristampati in *Extravagantes. Scritti sparsi sul diritto romano*, a cura di J.E. SPRUIT e C. MASI DORIA, Napoli, 2007; altri venticinque (composti tra il 1974 e il 2008) sono poi stati pubblicati in *Nueva antología romanística*, Madrid, 2014.

<sup>15</sup> H. ANKUM, *Utilitas causa receptum. Sur la méthode pragmatique des juristes romains classiques*, in *RIDA*, 15/1968, 119-133.

<sup>16</sup> P.J. (Koos) Verdam (1915-1998) fu professore di diritto romano e di diritto privato internazionale all'Università libera di Amsterdam dal 1945. Ha avuto anche una carriera politica ed è stato per un breve periodo Ministro degli Interni nei Paesi Bassi.

<sup>17</sup> Per quanto ne so, non ha partecipato a Exeter 1999, Liegi 2011, Napoli 2014 e Istanbul 2015. Inoltre, non ho alcuna traccia della sua presenza a Dublino nel 1972. Le assenze dal 1999 in poi sono dovute a motivi di salute.

Le sue partecipazioni furono sempre attive, poiché, salve pochissime eccezioni, propose ogni volta una relazione. Secondo i miei conti, ne tenne quaranta<sup>18</sup>, un record assoluto. Inoltre, fu spesso protagonista delle discussioni successive alle relazioni dei partecipanti. Ankum, infatti, considerò sempre un dovere dei maestri presentare delle relazioni alla SIHDA.

Per quanto riguarda la posizione di Hans Ankum nella SIHDA, gioverà ricordare che la *Société* ha avuto un solo presidente, cioè il suo presidente-fondatore Fernand De Visscher. Dopo la morte di quest'ultimo, l'Assemblea generale del convegno di Parigi (XX sessione internazionale del 1965) decise di non sostituirlo con un presidente, ma con un comitato direttivo composto da tre persone: gli organizzatori della sessione precedente, di quella in corso e della successiva. In quel contesto, aspirare alla presidenza della SIHDA era paragonabile al reato di *adfectatio regni*. Tuttavia, la *Société* era sempre stata per dir così 'nelle mani dei belgi', in particolare dei direttori della *Revue internationale des droits de l'antiquité*, rivista direttamente collegata alla SIHDA e, in un certo senso, l'unico organo permanente vicino alla nostra *societas amicorum*, senza esserne strutturalmente legato. Tra i colleghi della RIDA, un ruolo importante è stato certamente svolto da Aristide Théodoridès<sup>19</sup>. Tuttavia, col tempo, Hans Ankum divenne sempre più attivo e, al più tardi dopo la morte di Theodoridès nel 1994, gli succedette in questo incarico non ufficiale. Non poteva essere facilmente chiamato presidente per le ragioni sopra menzionate, ma anche perché egli stesso si rifiutava di essere chiamato così. L'unico titolo che accettava per riferirsi al suo ruolo era quello di 'coordinatore' della SIHDA. Se si considera il fatto che il *comité directeur*, l'unico organo ufficiale, era *de facto* inattivo, era in verità Hans Ankum ad essere a capo di tutto. La prima cosa che viene in mente all'autore di queste righe è la persona di Augusto, che divenne imperatore senza abolire la repubblica.

Hans Ankum amava la SIHDA e non ha mai voluto altro che il suo bene. Di fronte alla massificazione dei congressi, mise a punto un meccanismo per garantire comunque un alto livello di scientificità delle relazioni. In realtà, ci stava già lavorando da molti anni prima di prendere davvero il timone della *Société*. Nella sua cronaca del convegno di Atene (1984) Roger Vigneron scrisse che Hans Ankum fece un intervento importante all'assemblea generale: esortò i relatori a fornire agli ascoltatori un *handout* che riproducesse le fonti commentate e un riassunto della loro relazione. Questa buona prassi si è poi generalizzata, tanto da essere obbligatoria da diversi anni. Poteva anche essere molto severo con chi parlava troppo velocemente nella propria lingua madre. Quante volte l'abbiamo sentito lamentarsene? Di solito interrompeva l'oratore e gli chiedeva di rallentare.

<sup>18</sup> Nella stragrande maggioranza dei casi, ha tenuto i suoi interventi in francese (se non erro, ventotto), la lingua ufficiale della SIHDA, di cui non ha mai smesso di ricordare il primato e il carattere ufficiale. Tuttavia, in omaggio al Paese che ospitava il convegno, ha anche parlato in altre lingue, come ad esempio il tedesco, l'italiano e l'inglese.

<sup>19</sup> Aristide Théodoridès (1911-1994) è stato professore di egittologia presso la Università Libera di Bruxelles. È entrato nel comitato scientifico della RIDA (insieme a Jacques Pirenne per l'egittologia) dal volume 12/1965 ed è diventato co-direttore del RIDA dal volume 25/1978. Felix Wubbe lo chiamò 'angelo custode della SIHDA' (F. WUBBE, XXXIX<sup>e</sup> Session internationale de la Société 'Fernand De Visscher' pour l'histoire des droits de l'antiquité à Namur [2-6 septembre 1985], in TR, 54/1986, 237).

Un altro elemento importante per lui era la vocazione internazionale della SIHDA, che egli alimentò grazie all'organizzazione di convegni con ospiti provenienti da tutto il mondo. Questo successo non fu il risultato del caso o della sua aura scientifica, ma piuttosto di un lavoro continuo e di una dedizione sincera. Quante ore passate davanti alla fotocopiatrice a preparare le spedizioni per i colleghi stranieri, la cui biblioteca di diritto romano era troppo sfornita per poter lavorare bene! Una delle sue costanti preoccupazioni era quella di aiutare, in particolare, i suoi colleghi dell'Europa dell'Est prima del crollo del regime comunista. Quanti articoli hanno potuto essere scritti solo grazie al suo generoso supporto a questi studiosi! L'aiuto di Hans Ankum, infatti, non si limitava all'invio di contributi per completare la bibliografia, ma si estendeva alle miglierie che egli stesso suggeriva di apportare agli scritti a lui sottoposti.

Quando gli si chiedeva un giudizio su un contributo da pubblicare, la sua valutazione non era mai bonaria, ma nemmeno *tranchant* o definitiva. Se la qualità era effettivamente insufficiente, ma intravedeva una possibilità di migliorare il testo in modo di renderlo pubblicabile, subito la indicava, con benevolenza. Hans Ankum amava, infatti, tutti coloro che si dedicavano seriamente al diritto romano, ovunque si trovassero. Probabilmente anche per questo motivo, quando coordinava la SIHDA, era sempre alla ricerca di nuove destinazioni e Università dove sarebbe stato piacevole organizzare un convegno. Dagli anni '90 fino alla sessione di Istanbul nel 2015 fu egli stesso a contattare i singoli organizzatori per verificare la possibilità di ospitare un congresso nella loro città o Università. Talvolta tornava ripetutamente per convincere qualcuno, altre volte lasciava trascorrere molto tempo tra il primo colloquio e l'inizio dell'organizzazione vera e propria. Così, Hans Ankum parlò per la prima volta con Francesco Sitzia per convincerlo ad organizzare una sessione in Sardegna alla SIHDA del Cairo nel 1983, ma fu solo nel 2002, cioè quasi vent'anni dopo, che la *Société* si riunì a Cagliari. È solo un esempio tra tanti, anche se si trattò probabilmente del periodo di tempo più lungo trascorso tra il primo invito e l'effettiva organizzazione.

È anche importante sottolineare che Hans Ankum offrì sempre il suo sostegno ai giovani ricercatori. Da sempre, insistette sul fatto che ognuno poteva proporre una comunicazione alla SIHDA (è vero che si trattava di una tradizione ben consolidata e non era il caso di cambiarla). Al massimo, gli piaceva far capire che tale privilegio era al contempo un dovere morale: quello di impegnarsi a fare tutti gli sforzi necessari per rendere la relazione degna del privilegio concesso. Comunque sia, Ankum ha sempre trattato i principianti con lo stesso rispetto che dava ai romanisti rinomati. Ha sempre voluto relazionarsi in prima persona con tutti, anche con i giovani assistenti: ciò faceva ovviamente parte del suo essere. L'esperienza personale di chi scrive conferma sicuramente questa osservazione ampiamente condivisa. Non dimenticherò mai i primi minuti del mio arrivo ad Amsterdam per la SIHDA del 1992. Ero allora un assistente principiante e la mia stessa presenza a questo congresso avrebbe potuto essere accolta con un sopracciglio alzato, dato che ero poco più di uno studente appena laureato. Eppure, prima ancora di dirigermi al tavolo delle iscrizioni al congresso, Hans Ankum venne ad accogliermi, desideroso di sapere chi fossi e di scoprire qualcosa di più su questo giovane congressista che non aveva mai visto prima. Non si dimentica mai una mano così

tesa! È un momento che segna l'esistenza e che certamente condivido con altri (ormai *ex*) giovani romanisti.

Per concludere questo breve ricordo dell'eredità lasciata da Hans Ankum alla nostra comunità scientifica, va infine ricordato che la sua intera biblioteca sarà conservata in America Latina. Nel luglio 2014 la Facoltà di Giurisprudenza della Pontificia Università Cattolica del Cile ha ricevuto la prima parte del fondo bibliografico di Hans Ankum, che è stato inviato a condizione che l'unità fisica di quest'ultimo fosse sempre mantenuta. La prima parte di questa raccolta è composta da 6.846 libri, 929 riviste e più di tremila estratti, ospitati nella sezione speciale della Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza per i ricercatori, le cui opere sono classificate con il prefisso 'ANK' e, inoltre, sono identificate con *ex libris* e con una nota interna nel catalogo *Biblioteca Hans Ankum*. L'accordo per l'istituzione della *Biblioteca* è stato concluso nel settembre 2013 dallo stesso Hans, nella sua casa in Olanda, dove è stato visitato appositamente a questo scopo dal preside della Facoltà di Giurisprudenza della Pontificia Università Cattolica del Cile e dai professori di diritto romano, Patricio I. Carvajal e Carlos Amunátegui. La cerimonia di istituzione della *Biblioteca Hans Ankum* si è tenuta a Santiago del Cile il 5 dicembre 2015, con la partecipazione del segretario generale dell'Università, del preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Patricio I. Carvajal e Carlos Amunátegui e, a nome di Hans Ankum, i colleghi Laurens Winkel e Boudewijn Sirks, allievi del maestro olandese.

Il secondo lotto del fondo librario, invece, è stato consegnato, come concordato, dopo la morte di Ankum. Si tratta di ventitré scatoloni di opere ancora da incorporare: monografie, scritti in onore di insigni professori, raccolte di scritti, fonti, dizionari, l'*opera omnia* di Ankum e le sue opere incompiute. La cerimonia accademica di ricezione di tali volumi si terrà nell'ambito della LXXIV sessione della *Société Internationale Fernand de Visscher pour l'Histoire des Droits de l'Antiquité*, evento che, dopo il rinvio imposto dalla pandemia COVID-19, è stata programmato per il gennaio 2022 presso la Scuola di Diritto della *Pontificia Universidad Católica de Chile*.

[JEAN-FRANÇOIS GERKENS]

La Rivista *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell'integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina* è promossa dal Centro di Studi Giuridici Latinoamericani della Università di Roma 'Tor Vergata' / ISGI del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma, l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e l'Associazione di Studi Sociali Latinoamericani (ASSLA).

La Rivista propugna lo studio e la diffusione del diritto romano (*ars boni et aequi*) costituito *hominum causa*, come strumento di pace tra i popoli. Essa si dedica in particolare ai temi dell'unità e dell'unificazione del diritto, e del diritto dell'integrazione, in Eurasia e in America Latina.

Si considera innanzitutto il periodo di 'inizio' (*principium*) del sistema giuridico romanistico, dalla fondazione di Roma alla compilazione del Digesto (*templum iustitiae* secondo Giustiniano) in 'Costantinopoli nuova Roma', e, sottolineandone il carattere già originariamente eurasiatico, se ne seguono gli sviluppi dovuti alla teoria 'Mosca terza Roma'.

Nello studio del sistema (e dei singoli ordinamenti statali che con esso si confrontano) viene dato risalto all'America Latina, in quanto Europa e America Latina «formano una sola area spirituale, culturale, giuridica ed anche in certo modo sociale, economica e politica che la scienza giuridica romana saldamente cementa ed unifica. *Unitas et pax orbis ex iure*» (G. La Pira). Il diritto romano dà al sottosistema giuridico latinoamericano il fondamento della sua unità, della sua identità (e resistenza) e del suo universalismo.

L'origine eurasiatica, e quindi mediterranea, del diritto romano rafforza l'esigenza del confronto con le grandi realtà geopolitiche continentali (in primo luogo la Repubblica Popolare Cinese), intercontinentali (il BRICS) e con gli altri grandi sistemi giuridici (in primo luogo il diritto musulmano).

Hanno collaborato a questo numero della rivista:

CARLOS ANTONIO AGURTO GONZÁLES  
SIMONA CACACE  
EMANUELA CALORE  
RICCARDO CARDILLI  
PIERANGELO CATALANO  
CUI JANYUAN  
TOMMASO DALLA MASSARA  
FÁBIO SIEBENEICHLER DE ANDRADE  
CARLOS DE CORES HELGUERA  
DAVID FABIO ESBORRAZ  
IOLE FARGNOLI  
URS FASEL  
FEI ANLING  
MONICA FERRARI  
JEAN-FRANÇOIS GERKENS  
JIANG PING  
ANDREA LANDI  
JUANA ARACELY LARIOS MÉNDEZ

PIETRO LO IACONO  
SABRINA LO IACONO  
ROBERTA MARINI  
YVES MAUSEN  
JORGE MENABRITO PAZ  
RENATO PERANI  
ALDO PETRUCCI  
STEFANO PORCELLI  
ANTONIO SACCOCCIO  
CATALINA SALGADO RAMÍREZ  
SANDRO SCHIPANI  
SHI HONG  
MARÍA DEL ROSARIO STOPPANI  
SUN XIANZHONG  
MAURO TESCARO  
MARINA TIMOTEO  
WANG LIMING  
ISABELLA ZAMBOTTO



Centro di Studi  
Giuridici  
Latinoamericani



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

unibs.it



Fondazione  
di Sardegna